

VENERDÌ 29 GIUGNO

ORE 18.00

BASILICA PALEOCRISTIANA DI MONASTERO (AQUILEIA)

Il "Canto Patriarchino tra fonti scritte e tradizione orale". Dialogo a più voci con Valter Colle, Roberto Frisano Andrea Bellavite e David Di Pauli Paulovich

ORE 20.00

Visita guidata al Museo Paleocristiano a cura della direttrice Dott.ssa Marta Novello M.A.N Aquileia

ORE 21.00

SONET VOX

*La musica nel
Patriarcato di Aquileia*

ENSEMBLE DRAMSAM (I)

Alessandra Cossi voce, simphonia

Claudio Zinutti voce, organi portativo

Fabio Accurso liuto

Elisabetta de Mircovich voce, viella

Gianpaolo Capuzzo flauti diritti

IN FESTO SANCTORUM VIRGINUM

Inno della tradizione aquileiese (Cod. I Bibl. del Seminario teologico di Gorizia-Frag.)

IN ANNUNCIAZIONE B. M. VIRGINIS RAPRESENTATIO

Dal Processionale C dell'Archivio del Capitolo di Cividale del F. - sec. XIV

O LILIIUM CONVALIUM

Tropo- (Cod. XLI - Cividale del F.)

PLANCTUS MARIAE ET ALIORUM IN DIE PARASCEVEN

Dramma Sacro Dal Processionale C dell'Archivio del Capitolo di Cividale del F. sec. XIV (frag.)

AVE GLORIOSA MATER SALVATORIS

Tropo (Cod. LVI - Cividale del F.)

IN RESURRECTIONE DOMINI N. J. C.

Ms. T.VII del Tesoro della Chiesa di Cividale XIV sec.

SONET VOX ECCLESIE

Tropo (Cod. LVI - Cividale del F.)

CUM DESIO VO' CERCANDO

Lauda di Anon. - attr. Antonio da Cividale - XIV sec. Arc. Notar. di Amandola

AVE MARIA VERGENE CORONATA

Laude polifonica di Petrus Haedus (Pietro Capretto) - 1495

Il processo di uniformizzazione della liturgia operato dalla riforma carolingia che, favorita direttamente dal Patriarca Paolino, riuscì a far prevalere l'uso romano sulle antiche tradizioni liturgiche locali farà sì che, a partire dall'VIII - IX secolo, la Chiesa di Aquileia adotti il rito *romano-franco*, abbandonando gradualmente le proprie particolarità locali, che sopravviveranno in parte grazie alla conservatività della regione ed alla solennizzazione del ricordo dei santi propri della chiesa locale.

Si chiude perciò il periodo legato all'antico rito aquileiese e si apre quello in seguito detto del "rito patriarchino", in un'area ormai perlopiù soggetta all'influsso della dinastia carolingia. È importante sottolineare, comunque, nello svolgimento di questo processo, la presenza prolungata degli aquileiesi Paolino e Paolo Diacono alla corte di Carlo Magno ed il loro attivo contributo a quella *Accademia Palatina* che dettò i principi della riforma liturgica carolingia.

La città più importante dello Stato Patriarcale divenne ben presto Cividale, dove già il Patriarca Callisto nel 733



aveva trasferito la sede e fatto costruire la cattedrale, il battistero e il palazzo patriarcale. Con l'investitura feudale dell'imperatore Enrico IV, con le relative prerogative ducali su tutto il Friuli, Cividale diventò anche il centro politico, culturale e religioso della Regione. Al periodo di massimo splendore (seconda metà del XIV sec. e inizi XV sec.), quando però stava già declinando il potere dei Patriarchi, risalgono i codici CI e CII (Museo Archeologico di Cividale) che costituiscono il processionale della città, notissimo agli studiosi per la presenza di 4 "drammi sacri": l'Annunciazione, il Planctus Mariae e due testi sulla Resurrezione.

Il programma di concerto si compone prevalentemente del repertorio conservato a Cividale del Friuli (sede del Patriarcato di Aquileia – con competenze territoriali oltre che in tutto il Friuli, nella Carniola austriaca e nella Krajna slovena) nei secoli XIV e XV, ed è caratterizzato da una singolare ricchezza di forme e modelli compositivi. Dalle sacre rappresentazioni monodiche, corredate di "regia gestuale", ai discanti (*cantus planus binatim*), alle raffinate composizioni liturgiche di Antonius de Civate (XV sec.) per finire quindi con le "sacre poesie" composte da Pietro Capretto per la Confraternita de "I Battuti" di San Vito al Tagliamento.